

# Gli Spagnoli

Ronaldo e Roberto Carlos diventeranno spagnoli. Per il quotidiano "As" i due riceveranno la doppia nazionalità così il Real potrà tessere due extracomunitari



**TROFEO MATTEOTTI** Il pescarese Ruggero Marzoli della Acqua e Sapone-Adria Mobil ha vinto la 60ª edizione del Trofeo Matteotti di ciclismo, che si è svolto ieri tra Pescara e Montesilvano. Marzoli ha battuto in volata Paolo Baietti e Fortunato Baliani.

**CASO TORINO** È Luigi Gallo, ex presidente del Venezia, la persona denunciata dal Torino calcio per la truffa legata alla falsa fidejussione presentata per ripianare una parte del debito con l'erario. Sarebbe stato Gallo infatti a procurare a Cimminelli la fidejussione.

# Alonso e Renault, nuovi padroni

## Gp di Francia, lo spagnolo domina e centra la quinta vittoria Raikkonen è secondo dopo una straordinaria rimonta



Michael Schumacher inonda di champagne Fernando Alonso sul podio di Magny-Cours, al campione del mondo uscente non resta altro modo per fermare il suo probabile erede. Foto di Rainer Jensen/Ansa

**DECLINO FERRARI**  
Barrichello disastroso (9°)  
**Schumi 3°**  
ma quasi doppiato

**ROSSE DI NUOVO IN CRISI** La vittoria a Indianapolis rischia di restare l'unica per la Ferrari in questa stagione. Che continua a essere travagliata per Maranello, gomme Bridgestone o non Bridgestone da accampare. Anche la monoposto rivista, schierata in Francia, ha infatti rimediato sì un terzo posto, ma a una vita di distacco da Renault e McLaren. Con in più il regalo fatto da Montoya, fuori causa con l'altra freccia d'argento. Insomma al di là degli out-out di Montezemolo dopo la gara americana e le polemiche seguite alla crisi delle gomme Michelin sul catino dell'Indiana - con la casa francese "rea" di aver chiesto deroghe ritenute impossibili dopo l'incidente di Ralf Schumacher - la musica è tornata la stessa. Con Schumi e Barrichello impegnati a "remare" nelle curve, come quasi sempre hanno fatto quest'anno. Evidenziando come anche il tempo ottenuto nelle qualifiche era più frutto del serbatoio scarico (primo stop dopo soli 17 giri contro i 27 della McLaren) che di una ritrovata competitività. Disastroso il brasiliano, nono a oltre un giro dal vincitore, anche a causa di problemi ai freni. «Ho perso tempo dietro alla Toyota di Trulli - si è come giustificato Schumacher - Ma il mio piazzamento è stato l'unico possibile oggi. Un momento di paura l'ho anche passato quando Fisichella mi ha raggiunto con la sua Renault». Ancora una giornata da tregenda per il romano: prima un pit stop lunghissimo, poi lo spegnimento del motore lo hanno relegato al sesto posto, preceduto anche da Button e Trulli. **lo.bas.**

di **Lodovico Basalù** / Magny Cours

**ORMAI È LOTTA A DUE** La F1 consacra un giovane campione che negli anni a venire scriverà molte volte il proprio nome nell'albo d'oro del Circus. Alonso coglie la quinta vittoria della stagione, cominciando a toccare con un dito il suo primo titolo iridato e ri-

portando Sul gradino più alto del Gran premio di Francia la Renault, dopo ben 22 anni di digiuno nella gara di casa. Il pupillo di Flavio Briatore ha dominato ancora una volta alla Schumacher, proprio nel giorno in cui il sette volte iridato ha strappato un terzo posto, distanziato però di oltre un minuto. La piazza d'onore va a un altrettanto incredibile Kimi Raikkonen, in grado di rimontare con la sua McLaren-Mercedes dal fondo della griglia grazie alla strategia di due soli pit stop, contro i tre di tutti gli altri protagonisti di un Gran premio corso con 53° di temperatura sull'asfalto. Un metro e settanta centimetri di altezza, peso forma di 68 chili, 24 anni il prossimo 29 luglio, prima delle sei vittorie in F1 ottenute in

Arrivo - Gp Francia		Punti																			
		Australia	Malasia	Bahrain	San Marino	Spagna	Monaco	Europa	Canada	Stati Uniti	Francia	Inghilterra	Germania	Ungheria	Turchia	Italia	Belgio	Brasile	Giappone	Cina	
<b>1</b>	<b>F. Alonso (Renault)</b> 1h31'22"233 (media 202,638 km/h)	69	6	10	10	10	8	5	10	-	-	10									
<b>2</b>	<b>K. Raikkonen (McLaren)</b> a 11"805	45	1	-	6	-	10	10	-	10	-	8									
<b>3</b>	<b>M. Schumacher (Ferrari)</b> 1'21.914	40	-	2	-	8	-	2	4	8	10	6									
<b>4</b>	<b>J. Button (Bar-Honda)</b> a un giro	31	-	8	8	4	6	-	1	-	-	4									
<b>5</b>	<b>J. Trulli (Toyota)</b> a un giro	29	8	-	-	-	-	1	6	6	8	-									
<b>6</b>	<b>G. Fisichella (Renault)</b> a un giro	25	-	6	-	3	-	8	8	-	-	-									
<b>7</b>	<b>R. Schumacher (Toyota)</b> a un giro	22	4	-	3	2	3	6	-	4	-	-									
<b>8</b>	<b>J. P. Montoya (Sauber)</b> a un giro	22	-	4	5	-	5	3	-	3	-	2									
		20	10	-	-	-	4	-	3	-	-	3									
		17	5	3	1	-	1	-	5	2	-	-									
		16	3	5	-	-	2	4	2	-	-	-									
		7	-	-	2	-	-	-	-	5	-	-									
<b>Classifica costruttori</b>		<b>Renault</b>	<b>89</b>																		
		<b>McLaren</b>	<b>71</b>																		
		<b>Ferrari</b>	<b>69</b>																		
		<b>Toyota</b>	<b>53</b>																		
		<b>Williams</b>	<b>47</b>																		
		<b>Red Bull</b>	<b>22</b>																		

Ungheria nel 2003, Alonso è quel che si dice un fenomeno. Categoria nella quale pesca da anni fruttuosamente Briatore, non a caso

talent scout di successo con lo stesso Schumacher, scoperto una domenica di fine agosto del 1991 sul terribile circuito di Spa, in Bel-

gio, dove quello strano tedesco si qualificò settimo con una Jordan. Alonso, con le quattro ruote a motore, ha a che fare dall'età di quat-

tro anni, su quei go kart che sono stati più che una palestra ideale per molti fuoriclasse, con una serie di titoli internazionali conquistati dal 1994 al 1998. «È sempre stato un pilota maledettamente veloce, sin da quando colse con la formula Nissan il primo titolo nel '99, per poi debuttare in F1 con la Minardi nel 2001 - giura Briatore -. Noi, la Renault e la Michelin, abbiamo dimostrato che siamo bravi a fare delle gare. E non del politico. Ed è ovvio che mi riferisco a Indianapolis. Non solo. Ormai è chiaro che abbiamo un solo avversario: Raikkonen. Gli altri possono dire quello che vogliono, ma a giocarsi il titolo resteremo solo in due». Chi vuol intendere intenda... Anche, magari, sentendo le parole del protagonista. «Ho disputato una gara perfetta - sentenza Alonso -. Già al secondo giro ho visto Trulli diventare sempre più piccolo negli spec-

chietti della mia Renault. Esaltante vincere, doppiare quasi tutti, salutare i tifosi, come in Spagna». L'onore delle armi lo tributa a Raikkonen: «Andava forte, ma non ho mai temuto un attacco. Anche se già dal prossimo Gp di Inghilterra le cose potrebbero cambiare». La conferma arriva dal finlandese, classe 1979: «Senza la rottura del motore venerdì, che mi ha spedito indietro nella griglia, avrei lottato per la vittoria. Ma otto punti bastano per non perdere il treno iridato». Più caustico Ron Dennis, padre-padrone del team McLaren: «Il secondo posto ci va stretto come un vestito rattappiato. Ma abbiamo la macchina più veloce e un pilota unico». Alonso o Raikkonen. La margherita iridata non è poi così complicata da sfogliare. E se il titolo dovesse andare al primo, lo spagnolo sarebbe il più giovane pilota di sempre a conquistarlo.